

Monografia del Comune di Chiari

Alcuni anni fa un compagno di scuola delle elementari, conoscendo la mia curiosità per la storia di Chiari e per le vecchie carte che la raccontano, mi fece dono della fotocopia di un documento dattiloscritto da lui scovato chissà dove. Non è datato né firmato, anche se si hanno giustificati motivi per supporre che sia stato redatto dalla segreteria del Comune di Chiari verso la fine del 1935. Così come è lecito supporre che sia la bozza di un documento inviato a qualche “palazzo” romano al fine di ottenere a Chiari un pubblico servizio nuovo, forse uno sportello postale e/o telefonico, o il potenziamento di uno già esistente.

Che sia una bozza è evidente dal fatto che vi sono alcune correzioni a mano e parti incomplete. Nel riproporlo qui abbiamo modificato qua e là la disposizione grafica, ordinato elenchi e tabelle, sciolto qualche contrazione del testo e corretto alcuni, pochissimi, errori di battitura.

Il documento è di straordinaria importanza in quanto sintesi della vita sociale, economica, politica e culturale della nostra città nel cuore della prima metà del Novecento, una comunità che faticosamente cercava di uscire dalle macerie della grande crisi economica e occupazionale che l'aveva scossa dalle fondamenta.

Mino Facchetti



Foto 1. Chiari: panorama.

Ambiente Naturale

Situazione geografica - Nella feconda pianura Bresciana sorge la città di Chiari. Essa si trova a gradi 2 31'17" di latitudine e a gradi 45 32' 13" di longitudine ovest del meridiano di Roma (Montemario). Esso confina con i Comuni di: a nord con Palazzolo S/O, a nord-ovest con Cologno Bresciano ad est con Coccaglio, a sud-est con Castrezzato, a sud-sud-est con Castelvoti, a sud con Rudiano e Roccafranca, a sud-ovest con Urago d'Oglio, a ovest con Cividate al Piano ed a nord-ovest con Pontoglio.

Planimetria - La città è di forma quasi circolare, con vie larghe e regolari all'interno a cui fanno capo molte altre più o meno tortuose. Fra due canali d'acqua che a tratti le circondano sta la strada di Circonvallazione fiancheggiata da passeggi pubblici, ricchi di platani. È costituita da quattro sobborghi, Villatico, Zeveto, Cortezzano, Marengo.

Superficie - La superficie geografica del Comune di Chiari è di km. 36,21. Esso occupa sia come popolazione che come superficie il secondo posto nell'elenco dei Comuni della Provincia di Brescia; come percentuale di superficie rappresenta il 7,7% della superficie totale della Provincia. Con la superficie del Comune medio è nel seguente rapporto: 36,21 sta a 27,51.

Altimetria - Essendo il Comune di forma pressoché piana in tutti i suoi punti, non vi sono differenziazioni notevoli di altimetria e la media si aggira intorno a metri 147,5 sul livello del mare.

Litologia - Il terreno agrario del territorio è di medio impasto, siliceo, calcareo, marnoso con suolo attivo di circa 20 cm. poggiante su un suolo inerte di eguale spessore; il tutto su un sottosuolo uniforme di sabbia e ghiaia entro il quale a varie profondità: (da 9 a 15 m.) nella direzione nord-sud corre un abes (?)¹ di acqua, dal quale si deriva l'acqua potabile a mezzo di pozzi.

Nomenclatura di forme del paesaggio - *Teré lisér* (terreno sciolto), *teré gerit* (terreno ghiaioso), *teré màgher* (terreno povero), *teré söcc* (terreni asciutti). I terreni migliori vengono denominati *pulpe* che vuol dire: parte scelta.

1 Termine sconosciuto con il quale forse si voleva indicare la falda acquifera.



Foto 2. Inverno a Chiari

Climatologia - Espongo in forma tabellare e successivamente con diagramma i dati della temperatura massima e minima, della pioggia e della neve, per gli anni 1933-34.

MESI	TEMPERATURA				PIOGGIA		NEVE	
	minima	massima	minima	massima	centimetri		centimetri	
	1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934
Gennaio	- 0,6	- 0,1	5,22	7,5	94	26,5	44	½
Febbraio	2	1,9	8,21	13,2	35	57	33	17
Marzo	6,5	6,7	16,5	15	92	81,5		
Aprile	10,6	11,8	19,6	20,5	67	90		
Maggio	13,54	16,3	22,25	22,63	108	113		
Giugno	14,9	16,9	26,4	27,4	93	158		
Luglio	21	21,2	30,9	30,9	9,5	143		
Agosto	20,7	19	31,4	28,4	10,5	161		
Settembre	17,8	17,36	27,1	27,9	41	50		
Ottobre	12,5	10,2	20,3	22,9	75,5	27		
Novembre	5,6	4,9	10,8	13,2	148	184		
Dicembre	- 1,7	2,7	5,2	9,5	66	86		

Segue diagramma²

La grandine non è molto frequente e le grandinate devastatrici nel territorio capitano molto raramente. Si possono ricordare le grandinate forti nel 1764, nel 1794, nel 1806, nel 1903 e quella del 1930, che colpirono però in prevalenza la parte nord del territorio. In generale le grandinate si localizzano verso nord, ed il territorio [è] fortunatamente poco colpito dalla grandine per il fatto che vien ben protetto dai venti freddi del nord, e dal baluardo rappresentato dal Monte Orfano. Come frequenza è maggiore dal mese di Aprile al Luglio.

La brina è un fenomeno idrico comune nel territorio. Il fenomeno si verifica sia in primavera che nel tardo autunno provocato dai venti freddi del nord. Quasi mai i danni della brina sono disastrosi in quanto la zona non è particolarmente coltivata con piante fruttifere e da orti. È ricordata nella storia di Chiari la dannosissima brina del 1787.

Un fenomeno abbastanza frequente è dato dalle nebbie. Sono in generale prolungate sia in primavera che in autunno e persistenti soprattutto in giornate calde. Favoriscono molto lo sviluppo delle malattie crittogamiche che colpiscono le piante da frutto, quindi per Chiari è poco dannosa. Non è accertabile nessun aumento di frequenza dei fenomeni suindicati.

I venti dominanti sono quelli che hanno direzione sud-ovest. I venti freddi del nord vengono denominati tramontana.

La siccità come si riscontra dai dati delle precipitazioni idriche non è un fenomeno che possa destare preoccupazioni. Vi sono avute delle annate siccitose come quelle del 1924 e del 1927, senza per altro destare serie preoccupazioni per le colture inquantochè³ la plaga è sufficientemente irrigua. Pure dalla storia di Chiari si rileva un'annata di grande siccità che fu quella del 1639.

Gli inverni in generale non sono molto freddi, ma piuttosto umidi, comunque si sono riscontrati degli inverni nei quali le temperature scesero sotto il livello normale con persistenza, così nel 1896 e nel 1929 al punto che ne furono danneggiate le poche piante da frutto coltivate.

Proverbi dialettali metereologici⁴.

Accennerò ai più caratteristici e più usati.

“Quante al fürment el casa el gra, 'l paisà el ga de pörtà 'l gabà”
(Quando il frumento fiorisce, l'agricoltore deve portare il pastrano)

Maggio püisnent tanta paia e pöch fürment
(Maggio piovviginoso, molta paglia e poco frumento)

A San Peder nel fürmentù se scont el püleder
(A San Pietro il granoturco è più alto di un puledro)

2 Nel documento non vi è alcun diagramma.

3 Così nel testo.

4 Abbiamo scelto di rispettare la forma dialettale presente nel testo pur con le sue imprecisioni nell'uso degli accenti e degli apostrofi.

A San Sebastia la balota 'n mà, A Sant Agnes la luserta 'n de la ses
(A San Sebastiano fa ancora freddo, mentre a San Agnese comincia il caldo
segnalato dalle prime lucertole che appaiono nelle siepi)

Ross de mattina tö sö la ranza e va a cascina
(Rosso di mattina segnala l'avvicinarsi della pioggia, ed il contadino deve
ritornare coi suoi attrezzi in cascina).

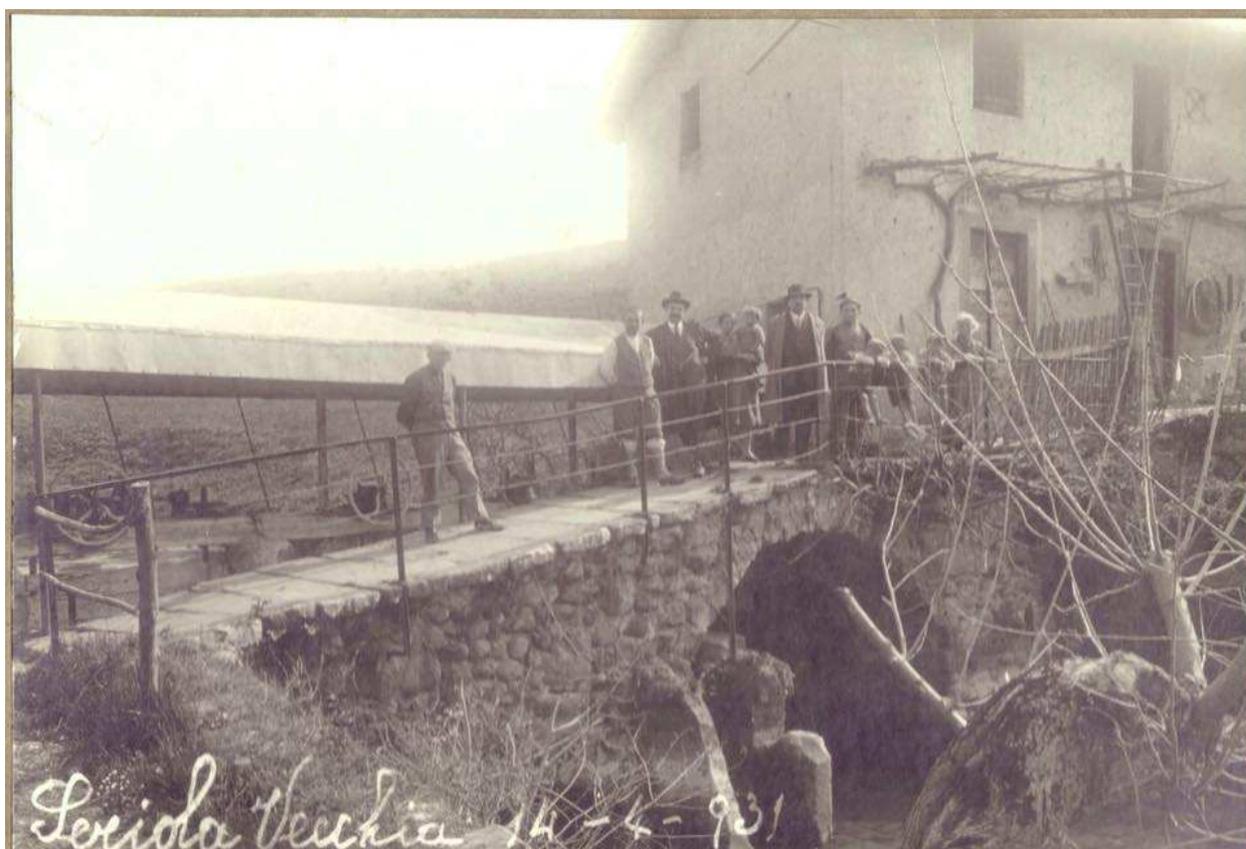


Foto 3. Incile della Seriola Vecchia in una immagine del 1931.

Idrografia - Abbiamo le rogge provenienti dal vicino fiume Oglio che assicurano con una fitta rete di canali l'irrigazione a tutto il territorio. L'uso di tali acque è antichissimo ed i canali principali hanno un proprio statuto, regolarmente riconosciuto dallo Stato e fanno parte del Consorzio dell'Oglio. Sono scavate nel terreno con sponde naturali raramente con manufatti. Le bocche di presa sono munite di appropriate paratoie per regolarne l'afflusso dell'acqua. Queste rogge provenienti dall'Oglio sono: la Seriola Vecchia (Vetra) la Seriola Nuova, la Castrina, la Castellana, la Baiona, la Trenzana, la Fusia, il Baioncello. Questi servono ad irrigare la campagna Clarense e quella dei territori vicini.

Flora - Vivono spontaneamente e [sono] coltivate tutte le piante dei climi temperati.

Fauna - Il Comune di Chiari è scarso di selvaggina. È completamente assente la selvaggina stanziale nobile quali sono pernici, fagiani, storne, etc. Quest'anno abbiamo avuto una discreta quantità di lepri. Come epoca di passaggi degli uccelli abbiamo: a fine Agosto tordine, a fine Settembre e primi di Ottobre tordi, merli, frusoni, fringuelli, pispole, ballerine, etc., a fine Ottobre tordi sasselli, qualche viscarda e nelle marcite qualche raro beccaccino.

Come uccelli stanziali abbiamo all'apertura della caccia, una discreta quantità di quaglie. La pesca si può considerare di nessun valore, dato che vi sono solo canali derivati.

Ambiente Umano

Abitazione - In generale l'abitazione urbana non ha seguito il progresso del tempo cosicché tali abitazioni mancano delle principali comodità quali possono essere: bagni, latrine con acqua, acqua potabile sui lavandini, fognature razionali, etc.

In generale anche l'aerazione degli ambienti non è sempre corrispondente alla necessità, non è cioè proporzionata alla cubatura dei locali. L'abitazione urbana è composta di una cucina, che serve anche come dispensa e come sala da pranzo; di una o più stanze da letto e da un salottino. L'abitazione rurale tradizionale antica è una costruzione di viv (?) o a cotto sempre orientata a mezzogiorno coperta da tetto a tegole a due spioventi. Si compone di cucina, stanza da letto e stalla. Il tutto generalmente in comunicazione con porte interne. Il lato di mezzodì avvi un porticato dal quale si ha pure accesso alle suddette stanze e stalle. Sulla stalla vi è sempre il fienile dal quale a mezzo di botola si immette nella stalla il foraggio necessario all'alimentazione del bestiame. Sulle stanze di pian terreno raramente vi possono essere delle camere per alloggio ed in certi casi si ricava dal portico anche un loggiato. In vicinanza al fabbricato principale od in questo vi sono altre rustiche comodità (porcili, pollai, forno, etc.) costituiti con lo stesso materiale. In generale le vecchie abitazioni rurali non servono alle esigenze agricole e tanto meno a quelle igieniche. Le camere hanno un'altezza massima di mt. 3, 3½ e sono in molti casi a volto reale. I pavimenti purtroppo sono in molti casi in battuto di terra e meno frequente in cemento o in cotto. La cubatura si aggira su 60 metri cubi. Le finestre sono generalmente insufficienti per l'ampiezza (60x80, raramente 1x120) e sono in

numero di 2, 3 al massimo per locale. Anche le stalle sono veramente pure esse inadatte per la loro funzione mancando di pavimenti impermeabili, di buone greppie, di aria, di luce, di canali di scolo, di intonachi lisci ed in certi casi disgraziatamente soventi le ragnatele fanno l'uffi[ci]o⁵ delle tinteggiature. Vi sono anche stalle che hanno l'unico accesso dalla cucina o dalla camera di abitazione.

Rete stradale - Chiari è toccata sul suo perimetro dalla strada imperiale Brescia-Milano e per mezzo di questa comunica con Urago d'Oglio e verso Brescia con Coccaglio. Comunica poi per mezzo di buone strade comunali coi paesi vicini di Palazzolo S/O, Cologne, Castrezzato, Castelvovati, Rudiano, Roccafranca, Civate, e Pontoglio. Queste strade hanno una larghezza che varia da 6 a 8 metri. Chiari è collegato per mezzo della linea ferroviaria statale con Brescia-Milano.

POPOLAZIONE

Censimenti - La popolazione del Comune di Chiari, come si rileva dai dati dei diversi censimenti non è mai stata in diminuzione ma bensì in continuo aumento, aumento più accentuato nel decennio 1901-11. Si nota una stasi nel censimento del 1921 causato certamente dai vuoti prodotti dalla grande guerra.

anno	Presente	Residente	Maschi	Femmine
1861	9339	9300	4677	4662
1871	9479	9380		
1881	10014	9815		
1901	10810	10749	6560	6995
1911	12453	12589		
1921	12539	12373		
1931	13555	13494	6560	6995

Non mi fu possibile trovare i dati della popolazione maschile e femminile per i censimenti 1871,1881,1901,1911,1921.

Il Comune di Chiari occupa il secondo posto nella provincia di Brescia nella popolazione assoluta dei Comuni.

Rappresenta l'1,9% della popolazione assoluta della provincia.

Con la popolazione del Comune medio è nel seguente rapporto 14099 sta a 4237.

5 Fanno l'ufficio, cioè sostituiscono.

Densità della popolazione per Km². - La densità della popolazione per kmq nella successione dei censimenti è la seguente:

Anno	Abitanti/Km ²
1861	257
1871	261
1881	276
1901	298
1911	343
1921	346
1931	374

Confrontando l'ultima densità del comune con quella della provincia di Brescia si hanno i seguenti dati: 374 sta a 153.

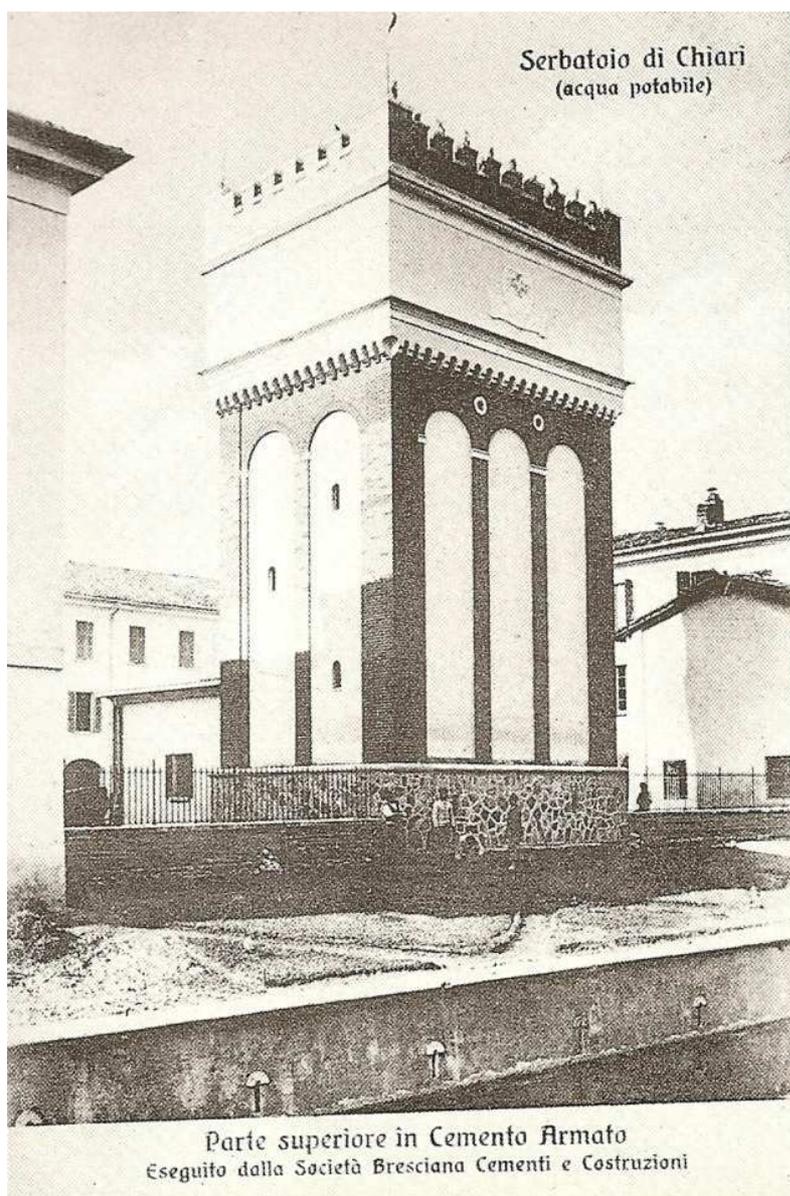


Foto 4. La torre dell'acquedotto.

Acquedotto - L'acquedotto comunale fu costruito all'inizio del 1900, ora è gestito da una società privata. Esso alimenta d'acqua tutta la città, con 30 fontane pubbliche e con 300 utenti famigliari. L'acqua viene sollevata da una falda freatica trovata a circa 25 metri di profondità e sollevata per mezzo di motori elettrici. L'acquedotto può fornire una quantità d'acqua giornalmente che varia dai 600 ai 700 metri cubi. Il costo di un metro cubo d'acqua è di L. 0,50. Ogni casa pagando alla società 170 lire ha diritto a 105 metri cubi d'acqua annui; quella che viene consumata in più ha il costo già detto di L. 0,50.

Emigrazione - Non mi fu possibile trovare i dati dell'immigrazione e dell'emigrazione divisi per sesso, né per casta sociale; però l'immigrazione è rappresentata da circa il 60% da agricoltori, dal 30% di operai, dal 5% di impiegati e dal 5% vari.

Si può calcolare che l'immigrazione sia nella maggioranza dei casi permanente, mentre l'emigrazione è quasi esclusivamente temporanea. Da quanto risulta dai libri anagrafici del Comune la immigrazione e l'emigrazione sono da o per province del Regno d'Italia. Solo nel 1905 si ebbero 39 emigrati all'estero e nel 1916 si hanno 10 immigrati dall'estero. Gli immigrati permanenti del 1916 vennero in prevalenza dalla Francia, mentre gli emigrati permanenti del 1905 si diressero la maggior parte in America ed in Francia. Nelle curve tracciate nel diagramma si nota come l'immigrazione del Comune di Chiari tocchi il suo minimo nel 1920 e come invece l'emigrazione tocchi il suo massimo nel 1921. Questo credo sia dovuto alle lotte abbastanza frequenti ed accanite fra i diversi partiti viventi nell'immediato dopoguerra.

È da notarsi che fino al 1912 l'immigrazione era inferiore all'emigrazione, mentre dal 1912 al 1922 resta quasi esclusivamente superiore, restando inferiore solo nell'anno 1916.

Nel triennio 1922-25 l'emigrazione è inferiore all'immigrazione, aumenta poi dal 1924 al 1927, per discendere dal 1927 al 1929. Si nota nel 1930 un rilevante abbassamento negli immigrati ed anche nel 1934 questi sono inferiori agli emigrati.

Anno	Emigrazione			Immigrazione		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
1901	307			380		
1902	269			312		
1903	283			331		
1904	350			362		
1905	309 ⁶			414		
1906	276			324		
1907	240			306		
1908	122			345		
1909	397			429		

6 Dei 309 emigrati nel 1905 39 sono andati all'estero

1910	370			515		
1911	374			472		
1912	260			299		
1913	452			287		
1914	435			327		
1915	275			277		
1916	194			251 ⁷		
1917	408			191		
1918	107			43		
1919	292			168		
1920	144			37		
1921	618			311		
1922	392			419		
1923	324			381		
1924	400			516		
1925	481			521		
1926	482			432		
1927	511			462		
1928	450			526		
1929	415			461		
1930	515	235	230	487	136	151
1931	470	265	215	516	261	255

7 Dei 251 immigrati nel 1916 10 provenivano dall'estero.

1932	410	210	200	390	201	189
1933	450	206	244	352	173	179
1934	486	229	257	349	177	172

Movimento naturale della popolazione - Nel Comune di Chiari si ha un'eccedenza notevole della natalità che è quasi il doppio della mortalità. Nel quinquennio 1930/34 abbiamo come media di natalità 446 nati annui, mentre come media di mortalità abbiamo 237 morti annui. Calcolando gli indici per 1000 abitanti si ha per la natalità il 32,08%, e per la mortalità il 17,1 %. Seguono diagrammi

Natalità

Anno	complessiva	maschile	femminile	illegittima	
				maschile	femminile
1934	440	226	210	1	3
1933	402	203	196	3	0
1932	456	233	214	6	3
1931	440	222	205	5	8
1930	491	250	234	3	4

Mortalità

Anno	complessiva	maschile	femminile
1934	245	129	116
1933	226	115	111
1932	256	132	124
1931	281	154	127
1930	278	140	138

Matrimoni

Anno	complessivi
1934	100
1933	94
1932	76
1931	67
1930	90

Cause della mortalità generale - Come risulta dai registri anagrafici di questo comune, le cause della mortalità sono così suddivise:
nel 1934

Causa	Vittime
malattia cardiaca	56
gastroenterite	25
broncopolmonite	21
polmonite	15
tubercolosi polmonare	15
emorragia cerebrale	12
cancro	11
tifo	11
nefrite ⁸	8
parto prematuro	8

⁸ “Malattie bilaterale dei reni caratterizzata da lesioni di tipo prevalentemente infiammatorio”, da Enciclopedia on line Treccani.

difterite ⁹	6
colpito da fulmine	5
tumore cerebrale	4
peritonite	4
denutrizione	4
meningite	3
arteriosclerosi	3
catarro bronchiale	2
bronchite capillare ¹⁰	2
setticemia ¹¹	2
croup ¹²	2
cloroma ¹³	1
tonsillite	1
infezione	1
enterocolite ¹⁴	1
empiema ¹⁵	1

9 “Malattia infettiva acuta, epidemica, contagiosa, determinata da un bacillo (bacillo di Löffler) che penetra nelle prime vie aeree, o attecchisce direttamente sulle mucose. Ne sono colpiti a preferenza i bambini”, da Enciclopedia on line Treccani.

10 Bronchite dei bambini o bronchiolite.

11 “Malattia infettiva generalizzata dovuta alla persistente presenza nel sangue di batteri”, da Enciclopedia on line Treccani.

12 “Forma grave della difterite nella quale le false membrane si depositano nella laringe provocando asfissia”, da Enciclopedia on line Treccani.

13 “Neoplasia del gruppo delle mielosi sistemiche caratterizzata dall’insorgenza di proliferazioni di colorito verdastro, donde il nome. Sede caratteristica sono le ossa dell’orbita. La malattia predilige l’infanzia; si accompagna a stato febbrile e ha prognosi grave”, da Enciclopedia on line Treccani.

14 Malattia intestinale.

15 “Raccolta di pus in una cavità preformata dell’organismo (pleura, cistifellea)”, da Enciclopedia on line Treccani.

convulsioni eclamptiche ¹⁶	1
ascesso polmonare	1
epatite	1
congestione polmonare	1
uremia ¹⁷	1
atrofia congenita ¹⁸	1
carcinoma gastrico	1
apoplezia ¹⁹	1
cirrosi epatica	1
paralisi vescicale	1
morbo ceruleo ²⁰	1
neo/plasia intestinale	1
eclampsia ²¹	1
angina pectoris	1
pleurite	1
mastoidite ²²	1

16 Grave complicanza della gravidanza che dà luogo a convulsioni e coma.

17 “Sindrome tossica da ritenzione nell’organismo di sostanze endogene normalmente eliminate attraverso i reni”, da Enciclopedia on line Treccani.

18 “Atrofia muscolare progressiva precoce o congenita; riduzione in peso e volume di un organo o tessuto”, da Sapere.it

19 “Sindrome anatomo-clinica caratteristica dell’emorragia cerebrale, che si manifesta con uno stato di coma”, da Enciclopedia on line Treccani.

20 “Vizio cardiaco congenito così detto dalla cianosi intensa che provoca”, da Enciclopedia on line Treccani.

21 “Sindrome a decorso acuto, caratterizzata da manifestazioni convulsive simili a quelle dell’epilessia”, da Enciclopedia on line Treccani.

22 Infiammazione della mastoide – parte dell’orecchio medio - che, nelle forme più gravi, è caratterizzata dalla presenza di pus nello spessore della mastoide stessa, da Enciclopedia on line Treccani.

frattura bacino	1
suicidio	1

Mortalità infantile

Anno	numero	
	durante primo anno di età	dal primo al terzo anno di età
1930	70	18
1931	69	19
1932	63	18
1933	44	14
1934	50	27

Cause

Causa	1930	1931	1932	1933	1934
Polmonite	7	7	6	2	3
Bronchite	3	3	5	1	1
Broncopolmonite	6	6	3	-	12
Enterocolite ²³	3	1	-	-	2
Enterite ²⁴	15	7	3	2	4
Gastroenterite	28	27	31	23	21
Meningite	3	3	1	2	1

²³ “Malattia intestinale risultante dall’associazione di enterite con colite”, da Enciclopedia on line Treccani.

²⁴ “Ogni processo infiammatorio – acuto, subacuto o cronico – dell’intestino tenue, il cui sintomo più caratteristico è la diarrea”, da Enciclopedia on line Treccani.

Empiema ²⁵	1	-	2	-	1
Itterizia	3	-	-	-	-
Eczema	1	-	-	1	-
Catarro gastrico	1	-	-	1	-
Catarro intestinale	1	2	1	1	-
Catarro bronchiale	2	-	-	-	-
Parti prematuri	3	7	8	4	7
Debolezza vitale	2	3	5	1	3
Morbillo	4	-	-	-	-
Paralisi cardiaca	1	-	-	1	1
Difterite ²⁶	1	-	1	2	2
Tifo	2	1	-	2	-
Croup ²⁷	2	1	-	1	1
Miocardite ²⁸	1	1	-	-	-
Pleurite	1	-	-	1	2
Mughetto bocca	1	-	-	1	-
Annegamento	1	2	1	1	-
Eclampsia ²⁹	-	1	1	1	2
Nefrite ³⁰	-	-	3	-	2
Osteomielite ³¹	-	-	1	1	-

25 Vedi nota 11.

26 Vedi nota 9.

27 Vedi nota 20.

28 “infiammazione, acuta o cronica, del miocardio, cioè della tunica muscolare del cuore”, da Vocabolario on line Treccani.

29 Vedi nota 18.

30 Vedi nota 6.

31 “Processo infiammatorio acuto o cronico del midollo osseo, da Enciclopedia on line Treccani.

Coscite ³²	-	-	1	-	-
Mastoidite ³³	-	-	-	1	-
Ascesso polmonare	-	-	1	-	1
Dispepsia ³⁴	-	-	1	-	-
Pertosse	-	1	1	-	-
Febbre dentizione	-	1	-	-	1
Asfissia endouterina ³⁵	-	2	-	-	-
Atrofia infantile ³⁶	-	1	-	-	-
Vaioloide ³⁷	-	1	-	-	-
Setticemia ³⁸	-	-	2	-	-
Poliomielite	-	-	-	1	-
Cloroma ³⁹	-	-	-	-	1
Congestione polmonare	-	-	-	-	1
Sifilide viscerale	-	-	-	-	1
Morbo di Rojer ⁴⁰	-	-	-	-	1
Morbo ceruleo ⁴¹	-	-	-	-	1
Intossicamento alimentare	-	-	-	-	1
Ipoalimentazione	-	-	-	-	1

32 Consumo patologico della testa del femore e dell'anca.

33 Vedi nota 19.

34 “Disturbo della funzione digestiva gastrica o intestinale”, da Enciclopedia on line Treccani.

35 Mancanza di apporto di ossigeno al feto.

36 Vedi nota 15.

37 “Forma attenuata di vaiolo, con modesta eruzione, scarsi fenomeni generali, minima tendenza alle complicazioni”. da Vocabolario on line Treccani.

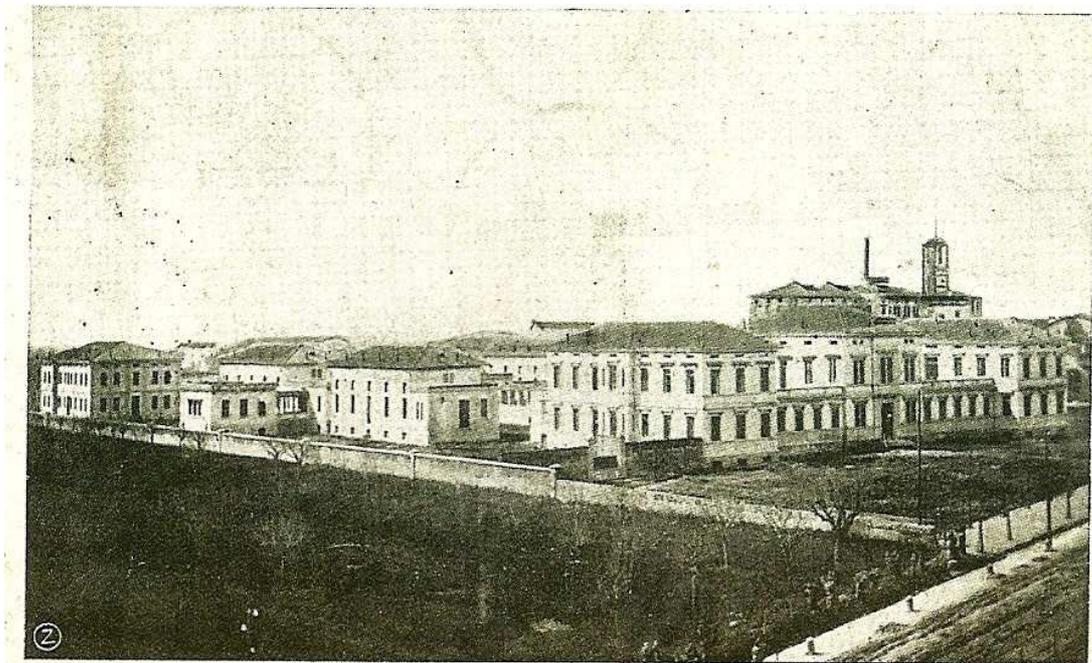
38 Vedi nota 12.

39 Vedi nota 7.

40 Morbo di Rojer: “Cardiopatia congenita caratterizzata da pervietà del setto interventricolare, in conseguenza della quale il sangue arterioso passa dal ventricolo sinistro al ventricolo destro”, da Enciclopedia on line Treccani.

41 Vedi nota 17.

Cause investimento	-	1	-	-	-
--------------------	---	---	---	---	---



CHIARI - NUOVA SEDE DELL'OSPEDALE MELLINI

(Architetto Cav. L. ARCIONI)

Foto 5. L'ospedale nuovo.

Ospedale - L'edificio sorge sulla strada imperiale Chiari-Brescia, è costituito da più padiglioni che servono per le diverse categorie di malattie. L'Ospedale di Chiari è il più importante della provincia di Brescia; è diretto da un valente professore in chirurgia (Pellegrini). Fu fondato nel 1661 per mezzo di un lascito di un nostro concittadino: Mellino Mellini al quale nome si intitola l'Ospedale.

Il vecchio edificio dell'Ospedale si trovava in Chiari nell'attuale Via Ospedale Vecchio; il nuovo fabbricato fu eretto nel 1905. Oltre che per beni propri, l'Ospedale si regge a mezzo di sovvenzioni del Comune, elargizioni delle Banche locali e piccoli lasciti di qualche cittadino.

Spesa media sostenuta dal Comune di Chiari (annua) L. 127.201.

Spesa media per ricoverato (giornaliera) L. 10/11.

Servizi: servizio autolettiga (Croce Rossa).

Guardaroba:

lenzuola	2400
materassi	500
cuscini	600
coperte di lana	600
coperte bianche	500
federe	1500
camice uomo	1000
camice donna	1000
tovaglioli	1300
asciugamani	1000
berrette cotone	400
traverse cotone	500
catinelle	100
letti	200

Posateria:

coltelli	300
forchette	300
cucchiai	300
piatti fondi	300

fondine	300
scodelle	300
tazze da latte	100
vassoi	20
carrello porta vivande	1

L'Ospedale è munito di una propria Farmacia diretta da un farmacista e provvista di tutto il materiale e specialità occorrenti.

Servizi medici - Sala operatoria, ambulatorio chirurgico, ambulatorio medico, sala di röntgeterapia e radioscopia, gabinetto ricerche, reparto per tubercolosi, reparto maternità e infanzia, sale comuni, stanze per paganti, dispensario anticeltico.

Medici dell'Ospedale - Primario chirurgo, Primario medico, Radiologo, Assistente chirurgico, Specialista malattie occhi, Specialista malattie naso, bocca, orecchie, Specialista malattie bambini, questi tre ultimi specialisti non sono fissi, ma vengono in visita due volte la settimana. Vi è pure in servizio una levatrice.

Bilancio consuntivo 1933 -

	Lire
entrate ordinarie	675.677,81
uscite ordinarie	626.026,59
fondo cassa (1.1.34)	49.651,20
residui attivi	341.579,08
totale entrate	391.230,28
residui passivi	88.534,69
rimanenza attiva	

chiusura esercizio	302.695,59
attività netta principio esercizio 1993	1.929.690,09
diminuzione	19.434,05
attività netta fine esercizio 1993	1.910.256,04

Beni immobili e mobili patrimoniali:

	Lire
terreni	1.303.920
fabbricati	500.000
beni mobili	253.651
rendita	929.150
totale attività	2.986.721
mutuo con la cassa di risparmio PPLL	195.502,68



Foto 6. Colonia elioterapica

Colonia Elioterapica - Appartiene alla Croce Rossa Italiana, è composta di circa 300 bambini dai quattro ai dodici anni d'ambidue i sessi. La cura dura circa due mesi: luglio e agosto. Questa colonia vive per oblazioni della cittadinanza e di enti pubblici, con una spesa annuale di L. 29.000. Usufruiscono per questa cura del campo sportivo clarense, arredato da padiglioni, infermeria, cucine, vasche da bagno e doccia, gabinetti e casa per il guardiano. I bambini vengono assistiti durante la cura da infermiere della Croce Rossa, da giovani Fasciste e dal Primario Medico dell'Ospedale.

Ospizio Marino - Vive per capitale proprio, con elargizioni di privati, della Cassa di Risparmio e delle Banche. Ogni anno vengono inviati al mare circa 100 bambini dei quali una cinquantina a spese dell'Ospizio, e una cinquantina a pagamento.

Camposanto - Si trova a sud-est del Comune. Come altimetria è di circa 2 metri inferiore al livello normale del paese. È di forma circolare ed il perimetro è tutto contornato da urne di privati e società; è diviso in quattro settori da viali al centro dei quali sta un'artistica cappella dei Nobili Cavalli. A sinistra si ammira la tomba della Famiglia dei Conti Mazzotti, pregevole opera d'arte. Il Cimitero dista dal perimetro cittadino di circa 700 metri e si unisce a questo per mezzo di un lungo viale, ora dedicato ai Caduti dell'ultima guerra. Prima di entrare nel Cimitero vi è collocata una Chiesa detta di Caravaggio, con annessa una piccola torre, pure all'interno del Camposanto

vi è una piccola Chiesa che racchiude le salme del Vescovo Mons. Rovetta e del Prevosto Mons. Lombardi.

Condizioni fisiche - Le stature medie della popolazione clarense si aggirano sui mt. 1,65; quelle massime sono poco frequenti, però si trovano degli individui la cui statura si aggira sugli 1,90/1,95. Il colorito dei capelli è in predominanza il castano. I difetti organici data la robustezza della nostra popolazione si possono considerare nulli. Nelle visite di leva della classe 1913 si ebbero 152 visitati, dei quali 19 furono riformati; quindi si ebbe una percentuale di riformati del 13%; nelle visite di leva della classe 1914 su 134 visitati si ebbero 14 riformati, con una percentuale riformati del 10,4%.

Condizioni Morali - In questo Comune esiste una pretura dalla quale dipendono i comuni di: Castrezzato, Castelvovati, Urago d'Oglio, Rudiano, Comezzano, Pontoglio, Roccafranca, Trezano.

La pretura emise nel 1934 circa 130 sentenza così suddivise:

	N°
Contravvenzioni stradali	126
Mancata assicurazione	56
Furti	32
Lesioni	18
Ubriachezza	9
Caccia abusiva	5
Mendicità	5
Prostituzione	2

Si ha un numero abbastanza elevato di furti ma sono in massima parte piccoli furti stagionali. La prostituzione va aumentando in questi ultimi tempi e sono purtroppo diffuse molte malattie veneree.

Condizioni intellettuali - L'Asilo infantile clarense è situato in una via laterale a Via Zeveto⁴². Fu fondato nel 1923 ed è ora diretto dalla Suore Canossiane. Gli iscritti nell'ultimo quinquennio furono:

Anno	Maschi	Femmine	Complessivo
1930	176	136	312
1931	178	164	342
1932	180	162	342
1933	205	174	379
1934	186	162	348

Istruzione elementare - Il fabbricato è situato in Piazza della Rocca; servita prima come caserma degli Alpini. Altre scuole elementari rurali sono collocate nei principali sobborghi di campagna; la fabbricazione di queste è recentissima. Gli iscritti nel 1934 furono complessivamente 1573 dei quali 809 maschi e 764 femmine. Gli insegnanti sono in numero complessivo di 35, dei quali 31 per le scuole situate in Chiari, 2 nella scuola rurale del Santellone, 1 in quella di San Martino⁴³ e l'insegnante sopra numero.

Istruzione post-elementare - Esiste una scuola serale di stenografia, gratuita mediante l'approvazione della quale si acquisisce il titolo di stenografo commerciale. Funziona anche una scuola di artigianato per il perfezionamento in disegno ed intarsio⁴⁴.

Istruzione media - È rappresentata dalla scuola Avviamento Professionale e dal Regio Ginnasio. Nell'anno 1863-64 vennero istituite le Scuole Tecniche private che furono convertite in governative col decreto del 14.9.1889. Il 21 Maggio del 1896 il consiglio comunale di Chiari intitolò codesta scuola al nome di un illustre concittadino, Giovita Rapicio.

Nel 1931 si trasformò in scuola Avviamento Professionale, sempre mantenendo il nome dell'illustre concittadino. Gli alunni iscritti nel 1934 furono 124 ed il corpo insegnante composto di 6 professori. Il fabbricato sorge nella Piazza Rocca ed è collegato alle scuole elementari di fronte al monumento dei Caduti. La data di fondazione del Regio Ginnasio è ancora più remota di quella dell'ex scuola Tecnica, e si intitola al nome di un altro illustre cittadino Mons. Stefano Antonio Morcelli. Gli

42 Vicolo Tonale.

43 In realtà era la scuola elementare in località san Giovanni.

44 Intarsio.

alunni iscritti nel 1934 furono 110 complessivamente, dei quali 37 femmine, 73 maschi. Il corpo insegnante è composto di (?) professori.

Il fabbricato sorge nella via omonima. È in costruzione il nuovo fabbricato Ginnasio-Liceo che sarà inaugurato per l'anno scolastico 1935-36; per questo grande fabbricato che misura circa 70 metri in lunghezza, il Comune ha stanziato una somma di circa un milione.

*fotografia*⁴⁵



Foto 7. Il Regio Ginnasio

Collegi-convitti-seminari - Collegio convitto Rota, è diretto dai Salesiani di Don Bosco, si trova sulla via Cimitero. Fu fondato nell'anno 1927-28 allo scopo di sostenere il Ginnasio di Chiari. È frequentato da convittori esterni ed interni, per un numero complessivo di 70. Internamente al Collegio gli alunni possono frequentare la quarta e quinta elementare.

*Fotografia*⁴⁶

45 Vergata a mano, a matita, nella bozza indica lo spazio in cui avrebbe dovuto trovare una fotografia, presumibilmente del nuovo edificio del Regio Liceo Ginnasio "Stefano Antonio Morcelli".

46 Vergata a mano, a matita, nella bozza indica lo spazio in cui avrebbe dovuto trovare una fotografia del Collegio Rota o di san Bernardino.



Foto 8. Collegio Rota. Cortile

Seminario San Bernardino. Il fabbricato si trova a circa un km. da Chiari, sulla via che conduce a Palazzolo S/O. Fu costruito nel 1447 dal Consiglio della Comunità e offerto in dono dai Frati Francescani. Passava nell'anno 1842 di proprietà ai Padri Gesuiti che lo acquistarono per uso di villeggiatura. Nel 1888 venne adibito da una Società clarensa alla fabbrica di concimi chimici. Nel 1909 entrarono nel convento i Padri Benedettini e vi rimasero fino al 1922. Nel 1926 vi entrarono i Padri Salesiani che tutt'ora lo gestiscono. Il seminario San Bernardino accoglie gli aspiranti allo stato ecclesiastico. Ha internamente l'insegnamento ginnasiale, ridotto a quattro anni. Il numero complessivo dei pensionati è di 168.

Biblioteche - La più grande biblioteca esistente in Chiari è la Morcelliana fondata nel 1817 dall'Abate Stefano Antonio Morcelli allora prevosto di Chiari. Arricchita col tempo da altri legatari e donatori, fra cui l'Abate Tommaso Begni, il Senatore Ferdinando Cavalli, S.E. Mons. Giovanni Battista Rota, Vescovo di Lodi. ed ultimo il Senatore Dino Varisco. È annoverata fra le grandi biblioteche nazionali e conta oggi 30 mila volumi e 10 mila opuscoli disposti in 7 sale. La sua ricchezza principale consiste nei manoscritti, negli incunaboli, nelle edizioni rare. Fra i manoscritti annovera un "Leggendario de' Santi" codice pergameneo del sec.XV; l'unica copia esistente degli "Statuta Clararum" compilati nel 1429 sotto il Carmagnola. Fra gli incunaboli emergono rarissimi il "Secunda Secundae" di San Tomaso d'Aquino stampato a

Monza⁴⁷ da Pietro Schoeffer nel 1467 ed il “Fasciculus temporum” con xilografie di frate Guamero da Rolewinck, stampato a Venezia da Erbardo Ratdolt di Augusta nel 1484. Accanto alla Morcelliana compiendo un'opera di diffusione vivono la Biblioteca circolante del circolo cattolico maschile, con alcune migliaia di volumi; quelle dei due oratori femminili di città e campagna, la biblioteca informazione dei professori del Regio Ginnasio Morcelli; quelle piccole pure circolanti per gli studenti del Regio Ginnasio e Regia Scuola Avviamento professionale.

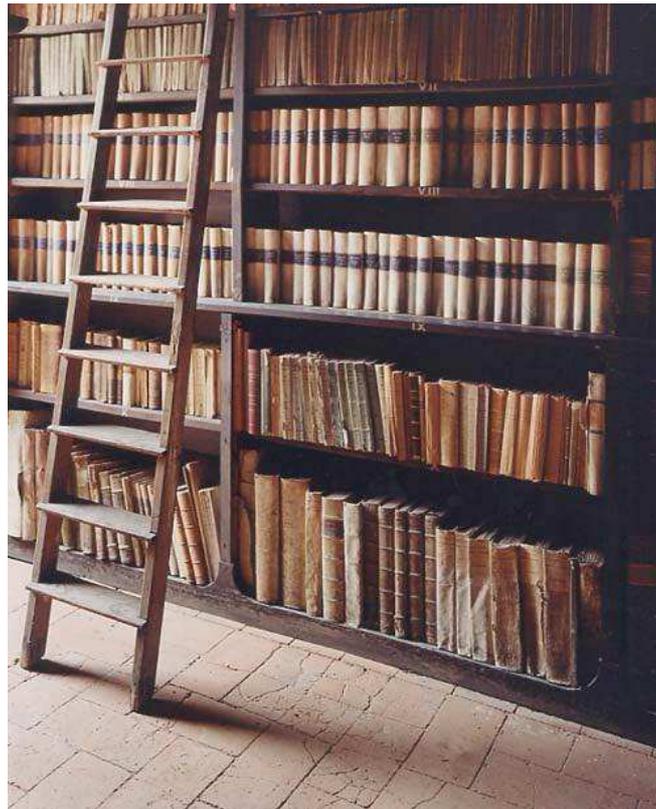


Foto 9. Biblioteca Morcelli.

Pinacoteca - A fianco della Biblioteca Morcelliana, nacque nel 1854 la Pinacoteca fondata dall'Avv. Piero Reposi, occupante oggi tre saloni, contenenti dipinti, statue, etc., e tre sale per la ricca raccolta di incisioni. Ricordiamo i dipinti di Michelangelo da Caravaggio (San Giacomo Maggiore Apostolo); di Pierin del Vaga, discepolo di Raffaello (Sacra Famiglia); di Daniele Crespi (Beato Bernardino Tolomei); di Campi, di Parmigianino, di Talpino⁴⁸, Alessandrino⁴⁹, di Palma il giovane, di Paglia, di Trecourt, di Massimo d'Azeglio e dei chiaresi Tortelli, Teosa, Andreoli, Raffaglio e Bondioli.

47 Magonza.

48 Talpino Enea detto il Salmeggia.

49 Alessandro Magnasco detto il Lissandrino.

Fra le sculture meritano particolare menzione le opere marmoree di Gaetano Monti, rappresentanti “Igea” ed “Angelica e Medoro” di cui è pure il monumento sepolcrale a Morcelli in Duomo; è da ricordare pure il busto di donna del clarense Antonio Ricci e un bronzo moderno del Bazzaro. Le sale destinate all'incisione, raccolgono più di 2000 stampe, nelle quali si notano i nomi dei più celebri incisori italiani e stranieri e fra le quali si notano pure parecchie ante litteram. Vi fanno bella mostra di Rubetta, Mantegna, Nicoletto da Modena, Dürer, Vosterman, Rembrandt, Visscher, Callot, Mellan, Raimondi, Bartolozzi, Longhi, Toschi, Tiepolo, Burnet, Müller, etc.

Cartolerie-Librerie - Esistono tre librerie-cartolerie che forniscono il necessario alla popolazione.

La vendita giornaliera dei più importanti quotidiani è la seguente:

Quotidiano	N°
Corriere della Sera	150
Gazzetta dello Sport	20
Popolo di Brescia	10
Popolo d'Italia	5
Gazzetta del Popolo	5
La Stampa	5
L' Ambrosiano	2

Nei giorni domenicali il numero di Corriere venduti aumenta a 240.

Suore Canossiane – È un istituto che ha come fini l'insegnamento del lavoro da casa; fu fondato nel 1920 ed è diretto da una Madre Superiora alle direttive della casa primaria di Rovato.

Istituto Morcelliano - È stato fondato nel 1817 dal Rev. Prevosto Don Stefano Morcelli; è condotto da Suore di Maria Bambina ed ha lo scopo di raccogliere, mantenere, educare orfanelle clarensi dai 7 ai 21 anni. Ha scuole elementari interne, pareggiate.

Istituto Derelitte - Come l'Istituto Morcelliano raccoglie orfanelle, derelitte; è diretto da Mons. Vescovo Menna.

Orfanotrofio maschile - Lo scopo è di ricoverare gli orfani fornendoli di vitto, alloggio, etc.; vi sono ammessi bambini dai 6 ai 18 anni. Fu fondato il 1920, dal Rev. Don Mariotto. Si pratica l'insegnamento di falegname, sarto, calzolaio, etc.

Ricovero MendicITÀ - È situato in un grande fabbricato sulla via Circonvallazione, fondato da Bettolini. Ricovera circa un ottantina di mendichi, tra maschi e femmine, ed è diretto dalle Ancelle della Carità.

Ricovero Vecchi - È unito al fabbricato di MendicITÀ e si s'intitola al nome del suo fondatore, Cadeo. Vi si ricoverano vecchi che non hanno mezzi di sussistenza ed anche vecchi a pagamento che legano il loro piccolo patrimonio all'Istituto. Avrà una cinquantina di ricoverati. Tanto il ricovero di mendicITÀ quanto il ricovero vecchi vivono per mezzo di patrimoni propri (terreni e case) e per mezzo di sovvenzioni comunali.

Ritrovi di cultura e sport - Vi è un dopolavoro con circa 500 aderenti, che gestisce il Teatro ed il Cinematografo comunale, nonché un ottimo campo sportivo. Tale dopolavoro che ha in questi ultimi tempi esplicitato al massimo la sua attività nel campo intellettuale, artistico e sportivo, è dotato di una sede munita di ogni comodità (sala di lettura, sala di bigliardo, sala di scherma, palestra per atletica leggera, sala per concerti e conferenze, etc.

Vi è pure la sezione dell'Istituto Coloniale Fascista che svolge attiva propaganda nel campo coloniale.



Foto 10. Casa del Fascio

Fisionomia politica - I principali partiti politici dell'anteguerra furono il democratico, il liberale-democratico, il liberale-popolare, qualche tendenza socialista e qualche raro caso di ideologia repubblicana. Nell'immediato dopoguerra i partiti prevalenti si

ridussero al gruppo liberale democratico, al socialismo ed al gruppo popolare con tendenza quest'ultimo all'estremismo bianco.

Organizzazione del Partito Nazionale Fascista: sin dall'inizio il Partito Nazionale Fascista riscosse molte simpatie e molti aderenti in questo Comune. Vi sono dei Fascisti che parteciparono alla Marcia su Roma. I dati del presente anno riportano il seguente numero di iscritti:

	N°
Fascisti	370
Giovani	430
Avanguardisti	150
Balilla	718
Donne Fasciste	117
Giovani Fasciste	21
Giovani Italiane	105
Piccole Italiane	682
Massaie Rurali	70

Il fascio è così organizzato :
Segretario del Fascio di Combattimento,
Segretaria del Fascio Femminile,
Segretario Amministrativo,
Direttorio formato da 7 membri,
Fascio Giovanile:

Comandante, un Aiutante di Fascio, un Fiduciario sportivo, 6 aspiranti capo manipolo, un capo fanfara, un alfiere, 20 capisquadra, ed altrettanti vice-caposquadra. Il Fascio ha a sua disposizione un Ufficiale Medico, un aspirante capo manipolo di sanità ed un caposquadra di sanità.

Opere assistenziali - Quest'anno da Dicembre a fine Marzo vennero fornite al popolo bisognoso circa 36 mila razioni di minestre, con un numero medio di 1200 razioni giornaliere distribuite a 900 famiglie. Furono inoltre distribuiti agli assistiti carbone, legna, farina, carne pane ed indumenti personali. Buon esito ebbe anche la Befana

Fascista, che distribuì ai balilla, piccole italiane, e ai pre-balilla 1150 pacchi contenenti indumenti.

Ordinamento premilitare - È così organizzato:

un direttore di centro; quattro capi squadra M.V.S.N., un istruttore. Vi sono iscritti 224, premilitari ai quali vengono impartite delle lezioni teoriche nelle sere di lunedì e sabato, e delle lezioni pratiche tutte le domeniche mattina.

Ogni anno sono organizzati dal Comando Pre-militare delle gare di Tiro a Segno alle quali partecipano tutti gli iscritti.

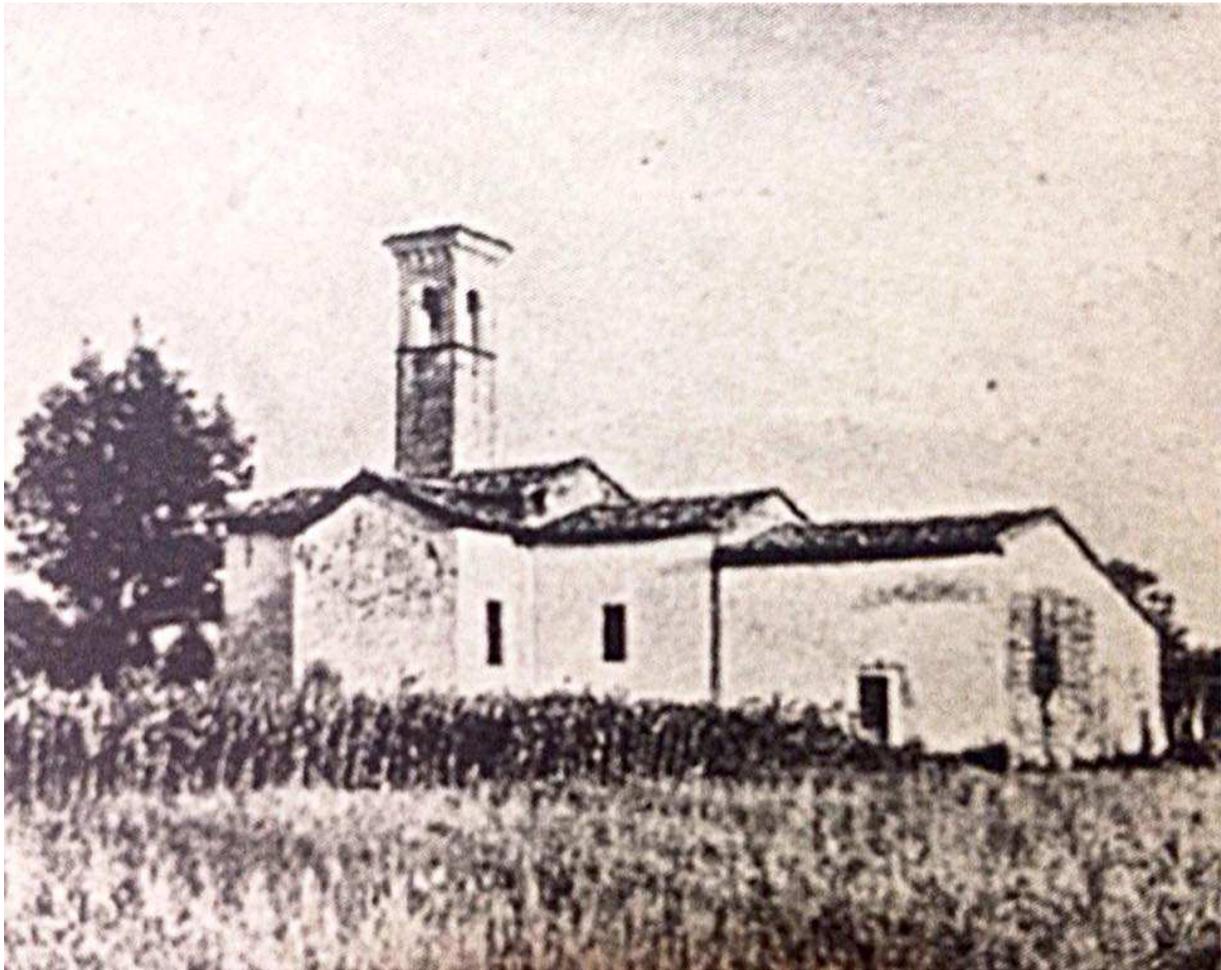


Foto 11. La chiesa dei santi Pietro e Paolo in una immagine degli anni Trenta.

Religiosità - La totalità della popolazione è cattolica; abbiamo una parrocchia con 3 santuari: “S. Maria Maggiore, S. Maria di Caravaggio, S. Bernardino”. Vi sono poi altre piccole chiese ed oratori pubblici in un numero complessivo di 16. Come Associazioni esiste l’Associazione maschile e femminile cattolica, la Confraternita maschile e femminile del SS. Sacramento, la Confraternita dei Terziari, la Congregazione delle Figlie di Maria, Congregazione della Dottrina Cristiana, Congregazione delle Madri Cristiane. Vi è pure la Pia Società di S. Vincenzo che soccorre i bisognosi.

Alimentazione - Esiste un pubblico macello dotato di ogni comodità e di ogni apparecchio occorrente. I servizi di vigilanza igienica sugli alimenti sono espletati dall'Ufficiale Sanitario e dal Veterinario Comunale. I principali consumi della popolazione sono:

Animali	Capi	Per Q.li	Q.li
Maiali	1200	1.	40168
Agnelli e capretti	857	0.06	51.42
Vitelli	436	1	436.-
Vacche	305	4	1220
Buoi	187	6.50	1215.50
Equini	93	4	37.20
Pecore	39	0.30	11.70
Civetti ⁵⁰	37	3	111.-

A questi va aggiunta la carne fresca in quarti con 37 pezzi dal peso di 40 kg ciascuno per un totale di 14,80 quintali.

I capretti provengono in maggior parte dalla Sardegna, meno dalla Valtellina e dal Trentino. Il pollame e conigli sono prodotti quasi completamente in luogo.

Il pesce proviene dalla pesca nel fiume Oglio e dal lago d'Iseo, in maggior quantità; minor quantità proviene dal mare e ci viene fornito da Venezia. Il consumo medio settimanale è di un quintale per il pesce dolce e di mezzo quintale di pesce di mare.

50 Il civetto o barbino era il bue da lavoro, il bue aratore in giovane età. Proveniva da Titolo, dalla Svizzera e dalla Valtellina.

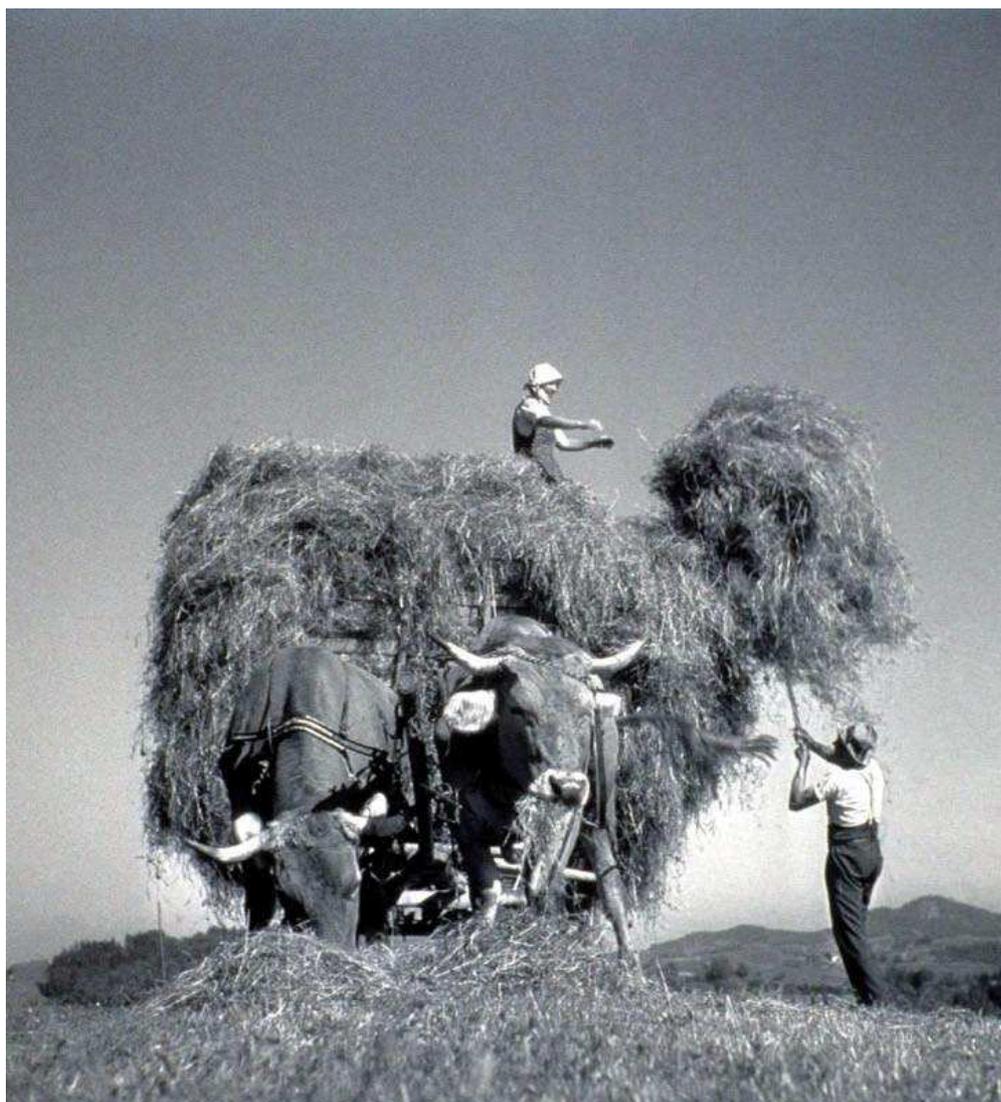


Foto 12.Fienagione

Agricoltura - Il territorio del Comune secondo la ripartizione catastale è così suddivisa:

	ha.	are.	cent.		
Seminativo	5	66	80		5 . 66 . 80
Seminativo irriguo	35	01	80	Prima classe	
Seminativo irriguo	80	57	30	Seconda classe	
Seminativo irriguo	50	83	50	Terza classe	
Seminativo irriguo	100	06	00	Quarta classe	

Seminativo irriguo	79	26	10	Quinta classe	345 . 74 . 70
Seminativo Arborato	2	06	10	Prima classe	
Seminativo Arborato		16	10	Seconda classe	2 . 22 . 20
Seminativo irriguo	493	21	10	Prima classe	
Seminativo irriguo	716	91	10	Seconda classe	
Seminativo irriguo	322	41	90	Terza classe	
Seminativo irriguo	670	20	30	Quarta classe	
Seminativo irriguo	308	56	80	Quinta classe	2511 . 31 . 20
Prato Arborato irriguo	9	54	70	Prima classe	
Prato Arborato irriguo	5	13	40	Seconda classe	
Prato Arborato irriguo	3	33	20	Terza classe	
Prato Arborato irriguo	2	91	90	Quarta classe	20 . 93 . 20
Prato irriguo	145	53	80	Prima classe	
Prato irriguo	195	45	10	Seconda classe	
Prato irriguo	175	99	80	Terza classe	
Prato irriguo	61	17	80	Quarta classe	578 . 16 . 50
Pascolo	9	71	90		
Orto irriguo	7	25	30		
Vigneto	3	79	70		
Gelseto		35	70		
Bosco d'alto fusto	1	27	60		
Bosco ceduo	9	34	30		
Bosco ceduo	9	92	10		

Bosco misto	2	47	30		
Incolto sterile	3	96	00		
Fabbricati rurali	43	23	80		
Fabbricati urbani	27	99	60		
Particelle comuni a più fabbricati rurali e urbani		39	10		
Luoghi pubblici e sacri	2	00	30		
Acque pubbliche	77	94	50		
Strade pubbliche	76	03	30		
Superficie totale	3749	21	00		

Produzioni medie - Le medie per le principali colture sono: Grano Q.li 27 per ha. granoturco Q.li 35 per ha. fieno Q.li 50 per ha. calcolando tre tagli. Il tipo di rotazione agraria più in uso in questa zona è quella quadriennale data da granoturco, frumento, prato; in questa zona abbiamo poco diffuso la marcita lombarda.

Irrigazione - Viene praticata a mezzo dei canali già indicati e le forme più usate sono quelle per scorrimento per i prati, per infiltrazione e scorrimento per altre colture.

Silos - Abbiamo silos per foraggi, poco introdotti ed i pochi esistenti sono a pressione del tipo Samarani costruiti in cemento armato, la Società anonima Magazzeni Agrari che ha i propri magazzini a Chiari ha costruito qualche silos per cereali e la loro costruzione risale a tre anni orsono. Vengono tutt'ora usati per le conservazioni del frumento.

Bestiame - La statistica attuale del bestiame nel Comune di Chiari ci da i seguenti risultati: bovini 5000, equini 420, suini 450, pecore 60. Le razze di bestiame bovino più diffuse sono la bruno-alpina in predominanza, meno incroci con rendena, qualche esemplare di bovina olandese. Per gli equini l'incrocio più diffuso è il belga e brettone. Per i suini esistono incroci di razza modenese e reggiana. Per gli ovini la razza bergamasca; per i polli razze nostrane e qualche allevamento di livornese; per i conigli razza nostrana e pochi incroci di giganti di fiandra. L'allevamento delle api è tenuto abbastanza in onore nelle cascine di campagna. La bachicoltura che era prima molto diffusa col tracollo della seta ha subito una fortissima diminuzione. Il servizio veterinario è in perfetta efficienza. La difesa contro le malattie infettive del bestiame è praticata dal veterinario comunale con l'aiuto delle ricerche e forniture sieri, della

Stazione Sperimentale malattie infettive di Brescia. La produzione media di latte per ogni mucca e di 10 kg.

Censimento del bestiame	1908	1930
Bovini	2740	4433
Cavalli	483	413
Asini	46	46
Muli	23	13
Suini	1888	205
Pecore	260	51
Capre	120	20

Popolazione agricola - La popolazione del comune di Chiari distribuita in campagna è complessivamente di circa 6000 individui. Mettendo in confronto questo dato con la superficie del comune si nota come la campagna sia molto popolata; da questo si può desumere che i metodi di coltura sono intensivi. I rurali che risultano iscritti ai sindacati sono così suddivisi: circa 550 proprietari e 1900 lavoratori. Nel territorio del comune come si nota dal numero di proprietari, ha prevalenza la piccola proprietà (circa 30-40 più bresciani eguali a ha 10-13). Le grandi proprietà sono rarissime, e le massime toccano i 30-35 ha. Questo frazionamento è dato dal fatto che le piccole proprietà sono possedute da rurali che hanno molti figli i quali ricevono in eredità una parte della proprietà terriera del padre. Il prezzo medio di un ettaro di terreno arativo irriguo, varia da L.9000 a L.18000. I terreni a prezzo più elevato sono quelli a sud del comune, perché più abbondanti di acqua, e perché hanno un suolo attivo di spessore più forte.

Caccia e pesca - La pesca è completamente assente. La caccia è pure poco abbondante. Esistono però molti cacciatori, e si hanno nel comune circa 200 licenze di caccia, e circa 500 fucili da caccia. La caccia viene effettuata anche con reti, e nel territorio esistono 4 bresciane.

Ricerche complementari - L'istruzione agraria fu impartita anni addietro dai maestri agrari ai giovani contadini con lezioni serali. Successivamente nella vecchia scuola complementare aveva un corso aggiunto di orticoltura e frutticoltura. Da vari anni, la cattedra ambulante di agricoltura di Brescia manda un giorno la settimana un suo tecnico verso il quale gli agricoltori possono rivolgersi per consigli. I sindacati dell'agricoltura esplicano pure proficua opera di propaganda e di istruzione agraria. Non esistono cooperative agricole né mutue assicuratrici fra agricoltori; abbiamo

però l'obbligatorietà per l'assicurazione mutua malattie per i contadini. Vigè un atto collettivo di lavoro per salariato e bracciantato. Così il patto collettivo di mezzadria per la provincia di Brescia già esistente, si cerca di trasformarlo in compartecipazione mista (terzadria e mezzadria). Vi è la stazione di monta ippica regolarmente controllata dallo Stato, stazione varia di monta taurina, con soggetti approvati dall'apposita Commissione, e monta suini. Il libro genealogico per quanto riguarda i bovini da latte di razza bruna e alpina si man mano aggiornando e arricchendo di prodotti selezionati approvati dalla Cattedra di agricoltura. Le risorse agricole della nostra popolazione rurale si riducono alle possibilità di produzione di cereali (grano mais) foraggio, e qualche tentativo di coltivazione di piante industriali, come lino e tabacco. L'industria zootecnica da pure ai nostri allevatori soddisfazioni e tornaconto soprattutto per la possibilità che danno i nostri mercati di poter vendere a prezzo buono il bestiame stesso. Non si può trascurare il tornaconto proveniente dall'industria casearia.



Foto 13. Manifattura Clarensa.

Industrie - La popolazione industriale dal censimento del 15.10.1927 risulta così suddivisa:

Attività	N° esercizi	addetti
Industrie connesse con l'agricoltura	17	33
Industrie legno e affini	29	80
Industrie alimentari e affini	25	86
Industrie pelli	6	56
Industrie carta	1	14
Industrie poligrafiche	3	15
Industrie meccaniche	31	80
Industrie lavorazione minerale	3	9

Industrie costruzioni	17	186
Industrie tessili	5	535
Industrie vestiari	59	1549
Industrie servizio igiene	10	22
Industrie chimiche	3	10
Industrie distribuzione forza motrice	4	12
Industrie trasporti	25	85
Totale industrie	238	2722

La popolazione dedita all'industria col censimento 1927 rappresentava il 20,94% della popolazione complessiva del Comune.

Principali Industrie - Le industrie anni addietro erano molto fiorenti; sorgevano, l'importante calzificio Ambrosi & C. che impiegava 2500 operai circa; la Filanda con un numero di circa 400 operai che serviva per la lavorazione dei bozzoli, il legnificio Pasotti con circa 200 operai. Oggi questi stabilimenti nominati sono tutti chiusi. Da ciò deriva la situazione economica poco florida nell'attuale periodo del nostro comune. Esistono ancora: lo stabilimento di filatura del cotone della Ditta Nigeler e Kupfer, fondato nel 1885 ed ampliato poi nel 1907. Impiega circa 200 operai dei quali 160 femmine e 40 maschi, più 4 impiegati, con un lavoro di 80 ore quindicinali. Lo stabilimento ha circa trecento telai meccanici, tipo Homgger, con circa 8000 fusi per la filatura azionata da un motore diesel di 200HP. Con un motore a vapore ed una caldaia cornovaglia. Per la filatura si usufruisce anche del turbine della Seriola nuova che da circa 40 HP. Per la tessitura lo stabilimento si serve dell'energia della Società Elettrica Bresciana che funziona un motore di 230HP. Produce annualmente come filati kg. 350000, come tessuti metri 2575000, lavora in filatura kg. 360000 circa di cotone e in tessitura kg. 400000 circa. La materia prima proviene principalmente dall'America. Meno importanti sono lo stabilimento per la filatura e colorazione della seta, che impiega circa 50 operaie. È fornito di telai meccanici e di macchinari moderni. Lo gestisce la Ditta Gadda & C. Esiste anche un piccolo stabilimento di calzificio della Ditta Galli, che occupa una 20 di operaie. Un altro piccolo stabilimento è quello della Società Striver, che fabbrica articoli sportivi. Fu costruita due anni or sono la centrale del latte, che fornisce il latte ed il burro alle principali rivendite del paese. È dotata di macchinari moderni quali, una centrifuga per la scrematura del latte, dei pastorizzatori per la pastorizzazione e di una zangola per la produzione del burro.

Tutela del lavoratore - La tutela dei lavoratori è affidata alle organizzazioni, alla applicazione dei patti collettivi di lavoro e alle previdenze sociali quali le mutue malattie, l'invalidità e vecchiaia, e tubercolosi. A Chiari esiste l'Ufficio Zona, delle federazioni dell'agricoltura, del commercio, e degli operai. Il maggior numero di disoccupati si rileva la sindacato dell'industria, meno quello del commercio. Di scuole di mestiere per gli operai non ne esistono. Gli operai che per mancanza di lavoro dovessero trovarsi in condizioni economiche disagiate vengono assistiti nel periodo invernale dal E.O.A. del fascio di Chiari.

Commercio - La popolazione dedita al commercio secondo il censimento 15.10.1927:

Attività	N° esercizi	addetti
Credito, cambio, assicurazioni	10	22

Commercianti all'ingrosso:

Animali vivi e materie prime per l'agricoltura e l'industria	13	37
Generi alimentari	6	24
Filati, tessuti, generi d'abbigliamento, generi diversi ed esercizi misti	1	2
Attività ausiliarie del commercio	58	60

Commercianti al minuto:

Metalli, macchine, etc.	9	20
Generi alimentari ed affini	129	219
Filati, tessuti ed oggetti d'abbigliamento	53	104
Mobili, vetrerie	10	32
Oggetti d'arte e di lusso	10	19
Prodotti chimici, medicinali, etc.	11	25
Oggetti usati, commercio ambulante	3	3

Alberghi e trattorie	58	145
Spettacoli pubblici	1	4
Totale commercio	376	734
Esercizi industriali e commerciali in complesso	614	3456

La popolazione dedita al commercio rappresenta nel censimento del 1937 il 5,64% della popolazione totale.

Fiere e Mercati - Vengono effettuati tre mercati settimanali nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Vengono trattate merci varie. Il giovedì si effettua il mercato bestiame; come fiere straordinarie abbiamo le fiere di Pasqua, Natale e S. Faustino. I mercati settimanali hanno grande importanza per il commercio dei cereali.

Mezzi di Trasporto - Dall'ultima statistica risultavano:

Automobili	190 circa
Motociclette	80 circa
Biciclette	
Carri campestri	
Automezzi	13

Il prezzo di trasporto delle Ferrovie dello Stato per le principali merci e per le principali destinazioni è il seguente:

grano e granoturco (prezzi base Qli 100) per :

Venezia L. 435 – Napoli L. 1139 – Roma L. 903 – Firenze L. 579

Fieno e paglia (prezzi base Qli 100) per:

Esportazione Svizzera con transito annesso L. 314 – Gallarate L. 303 – Varese L. 343.

Complessivamente si hanno circa 1000 carri in partenza e 2000 carri in arrivo. La ferrovia dello Stato ha istituito treni merci rapidi in concorrenza allo sviluppo camionistico con agio di avere nelle 24 ore la merce per un raggio di 200 km. La ferrovia pure per la concorrenza camionistica fa con le Ditte dei contratti speciali applicando delle riduzioni sulle tariffe normali dal 20 al 50%.

Esistono a Chiari, anche agenzie trasporti fornite di camion e come prezzo di trasporto praticano L. 1 al Qle per una percorrenza di 10 km. In questi ultimi anni lo

sviluppo camionistico ha sostituito in parte l'efficienza ferroviaria, e perciò la ferrovia ha in corso provvedimenti per facilitare il commercio, semplificando e diminuendo le tariffe.



CHIARI — Premiata Pasticceria TASCA

Foto 14. La Pasticceria Rocco Tasca.

Botteghe e negozi al minuto: raggruppamento secondo il nuovo ordinamento corporativo:

Attività	N°
Esercizi pubblici (alberghi 3 categoria, osterie, caffè)	46

Commercianti vino e prodotti affini	9
Commercianti cereali, legumi, foraggi	5
Agenti e rappresentanti commercio	2
Droghieri	11
Rivendita generi monopolio	6
Ausiliari del commercio	30
Panificatori ed affini	13
Venditori ambulanti	85
Commercianti prodotti tessili	13
Commercianti prodotti chimici	3
Commercianti prodotti ortofrutticoli	21
Commercianti prodotti combustibili solidi	1
Commercianti prodotti ferro, metalli, macchine, etc.	4
Commercianti prodotti automobili ed accessori	2
Commercianti prodotti latte e derivati	12
Commercianti bestiame e carne	7
Commercianti prodotti della pesca	2
Commercianti salumiere e alimentari vari	30
Commercianti materiale da costruzione	3
Commercianti fertilizzanti, macchine e prodotti uso agrario	2

Commercianti libri, carte ed affini	5
Commercianti fiori	1
Commercianti legnami, mobili ed affini	4
Commercianti orafi, argentieri ed affini	3
Commercianti pelli, cuoio ed affini	2
Commercianti vetro e ceramica	3
Commercianti generi d'abbigliamento	20

Magazzini e depositi all'ingrosso - Vi è la Società Anonima Magazzini Agrari sita nel nuovo stabilimento collocato in vicinanza della Stazione ferroviaria. Ha una capacità di deposito di circa 100 mila quintali, con un traffico annuo di cereali di circa 250 mila quintali. Nel vecchio stabilimento dell'ex Società Anonima Calzificio Ambrosi si trova il deposito del Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia di Brescia, filiale di Chiari, con una capacità di circa 400 mila quintali, e si trova sulla via Chiari-Palazzolo S/O. Pure vicino alla stazione si trova il deposito per la vendita all'ingrosso di vino della Ditta Tenchini.

Principali merci esportate - Sono presentate nella maggior parte da cereali, da foraggi, bestiame e bozzoli. I cereali si spediscono ai principali mulini e località varie. I foraggi oltre che per il commercio interno vengono spediti anche in Svizzera.

Principali merci importate - Sono rappresentate da vestiari, vino, olii, pesce, saponi, e tutti i generi di drogheria e coloniale. Viene pure importato il materiale da costruzione ed il legname d'opera.

Dati sussidiari - Movimento del l'ufficio postale per l'anno 1934:

	N°
Lettere in partenza	900.000
Lettere in arrivo	1.000.000
Raccomandate	100.000

Assicurate	10.000
Movimento pacchi postali:	
Partenza	10.000
Arrivo	10.000
Vendita francobolli	250.000 L.

Telegrammi in arrivo	15.000
Telegrammi in partenza	1.000
Vaglia postali in arrivo	40.000
Importo annuo	111.100.000 L.
Vaglia postali in partenza	42.000
Importo annuo L.	10.900.000 L.



Chiari - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Foto 15. Cariplo. Edificio di epoca fascista

Banche e Casse di Risparmio - In Chiari esistono quattro istituti bancari; una filiale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, una filiale del Credito Agrario Bresciano, una filiale della Banca Mutua Popolare Agricola di Palazzolo sull'Oglio, e la Banca Popolare di Chiari. Di questi quattro istituti esporrò il movimento dei depositi.

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Milano, filiale di Chiari: fu fondata nel 1854.

Entrate con deposito	L. 10.000.000 circa
Uscite	L. 9.000.000 circa
Ammontare dei depositi a fine d'anno	L. 11.000.000 circa
Protesti cambiari	193
Importo complessivo protesti cambiari	L. 175.000

Banca Popolare di Chiari, era prima una succursale della Banca Cooperativa bresciana e si staccò da questa nel 1886.

Entrate come deposito	L. 7.734.916,38
Uscite	L. 6.500.000

Credito Agrario Bresciano filiale di Chiari.

Entrate come deposito	L. 5.000.000
Uscite	L. 4.500.000

Banca Mutua Popolare Agricola di Palazzolo S/O filiale di Chiari.

Entrate come deposito	L. 1.750.350
Uscite	L. 1.400.000

La somma complessiva depositata presso tutte le Banche del Comune è di L. 24.475.221,38 (tutto si riferisce al 1934). Nel 1934-35 il numero degli effetti insoluti e gli interventi di Ditte sono in notevole diminuzione; ciò palesa la ripresa della situazione economico locale.

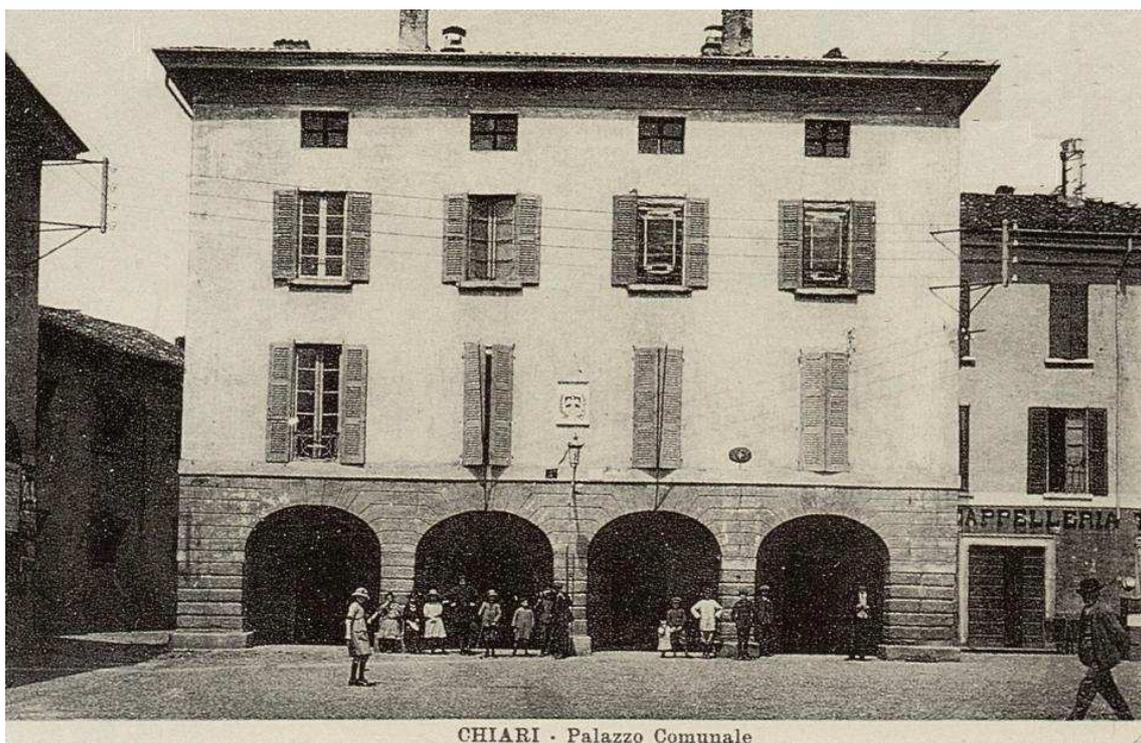


Foto 16. Il vecchio Municipio

Bilancio comunale

Entrate	Lire
Entrate effettive	1.704.794,12
Movimento capitali	1.050.000
Contabilità speciali	116.755
Totale generale delle entrate	2.871.549,12

Spese	Lire
Spese effettive	2.644.989,20
Movimento capitali	104.000
Contabilità speciale	116.755

Totale spese di competenza	2.865.744,20
Disavanzo d'amministrazione	5.804,92
Totale generale delle spese	2871.549,12

Preventivo Comunale anno 1934

Entrate	Lire
Entrate effettive	1.749.245,70
Contabilità speciali	145.708,50
Totale	1.894.954,20

Spese	Lire
Disavanzo d'amministrazione	49.284,00
Spese effettive	1.610.638,99
Movimento capitali	89.622,71
Contabilità speciali	145.708,50
Totale	1.894.954,20

Esame del preventivo - Espongo il commento del preventivo fatto dal segretario comunale. Occorre provvedere a iscrivere un bilancio nella parte straordinaria delle spese, somme di una certa rilevanza per opere pubbliche che si impone effettuare, quali la tribuna del campo sportivo, la tombinazione delle acque del cimitero, la sistemazione del viale della rimembranza, etc., nonché altre per lavori ed opere già in corso e per i quali gli importi preventivati risultano insufficienti a causa di aggiunte resesi indispensabili. Nella parte straordinaria necessita pure iscrivere per dire delle maggiori, somme di rilevante peso per sgravi e rimborsi di quote di esercizi passati in conseguenza della chiusura di stabilimenti e dei dissensi numerosi verificatisi, spedità arretrate ed altre.

Nelle spese obbligatorie, seguendo un rigoroso principio di economia vengono apportate delle riduzioni, ma nello stesso tempo si impongono aumenti in altre voci,

quali l'illuminazione ed il riscaldamento ed altre, a causa dell'ampliamento dell'illuminazione pubblica e delle nuove scuole elementari in località Santellone e S. Giovanni. Per quanto riguarda le entrate si rileva una forte contrazione in modo speciale nelle imposte, tasse e diritti a causa della situazione economica dei contribuenti in genere ed in altri cespiti. La sola addizionale dell'imposta sulle industrie, commercio, arti e professioni ha subito una contrazione di L. 35.000. Il minore gettito nelle entrate e le spese per i bisogni e servizi di cui sopra, portano tale peso al bilancio da rendersi indispensabili, mantenere ancora per l'esercizio 1935 il terzo limite della sovra imposta e ciò ad onta del rigoroso senso di economia che ha diretto la previsione. In conseguenza viene applicato il disposto dell'art. 256 T.U. per la Finanza locale, circa le aliquote degli altri tributi e l'ammontare massimo consentito per le spese facoltative, nonché le disposizioni di cui alla Circolare Prefettizia del 21.09.1934 Num. 32020. Queste vengono ridotte al limite minimo possibile: necessita però inscrivere nuovi stanziamenti per cause determinate dall'aumento dei locali scolastici, e per concorso nelle borse di beneficenza a ricordo Lieto Evento della Real Casa, nonché per il contributo all'Ente Opere Assistenziali. Necessita però rilevare nuovamente che le spese facoltative non raggiungono l'ammontare massimo consentito rispetto alle entrate effettive ordinarie. A maggior schiarimento si espongono qui di seguito le variazioni principali alle voci di bilancio omettendo quelle di poca importanza.

Parte prima

Entrate	Lire
In aumento:	
Art. 29 Economie conseguite su stipendi e salari, caroviveri etc., dal 16.04 al 31.12.34 (R.D. 14.4.34)	15.700
Art. 30 Provento vendita tombe gentilizie	12.000
In diminuzione:	
Art. 1 Canoni affitto per riduzioni di cui R.D. 15.4.34 e per fine locazione	5.650,20
Art. 6 Riduzione interessi consolidato ed altri	557,82
Art. 16 Riduzione proventi pubbliche affissioni in relazione alla somma accertata nell'ultimo esercizio.	1.800

Art. 17 Proventi servizi funebri	10.000
Art. 23 Imposte e tasse per monire capacità contributiva della popolazione	71.700
Art. 24 Capitale assunto a mutuo scuole elementari	3.800
Art. 24 Finanziamento per costruzione Ginnasio	
Somme conservate nei residui e da riprodursi nei venturi esercizi ad operazione compiuta	1.050.000

Parte seconda-

Spese	Lire
In aumento:	
Art. 14 Aumento spese d'ufficio	7.000
Art. 16 Riscaldamento e illuminazione locali per altri servizi pubblici, in causa del nuovo fabbricato delle scuole elementari rurali del Santellone e S. Giovanni	8.000
Art 37 Illuminazione pubblica per ampliamento rete	8.000
Art. 70 Spedalità	15.000
Art. 75 Lavori caserma RR.CC.	8.000
Art. 76 Ricostruzione tribuna campo sportivo	20.000
Art. 77 Sistemazione viale Rimembranza	8.000
Art. 90 Rimborso quote indebite in seguito a dissesto delle Ditte Unione Banca Nazionale e Società Anonima Calzificio Ambrosi	40.000
Art. 92 Tombinazione acqua cimitero	8.000

Art. 93 Costruzione tombe gentilizie a compimento cimitero	80.000
Art. 99 Acquisto aree per rettifiche strade Chiari- Castrezzato	16.000
Art. 100 Quote di 1/5 per acquisto area poligono tiro	5.000
Art. 119 Contributo borse beneficenza a ricordo Lieto Evento	6.750
Art. 120 Compenso insegnante supplente nelle nuove scuole elementari	6.100
Art. 121 Contributo E.O.A.	13.500
In diminuzione:	
Art. 1 Interessi su mutui - diminuzione d'ammortamento	27.500
Art. 6 Stipendi impiegati d'amministrazione per riduzione	5.000
Art. 49 Spese per il macello	5.000
Art. 72 Mantenimento inabile al lavoro	10.000
Art. 72 Spese arretrate medicinali ai poveri	11.000
Art. 72 Costruzione scuole elementari	250.000
Art. 72 Somme conservate nei residui	800.000
Art. 72 Arretrati spesa ghiaia	30.000
Art. 72 Provvista mobili	10.000
Art. 72 Spese arretrate mantenimento inabili al lavoro	30.000
Art. 102 Spedalità per minor somma corrente	800.000

Art. 102 Concorso e arretrato cucina economica e concorsi sollievo disoccupazione	50.000
Art. 118 Concorsi e sussidi a enti di beneficenza	5.000
Art. 122 Quote capitali ammortamento mutui	14.377,29

La delicata situazione in cui è venuto a trovarsi il paese in seguito alla chiusura delle più importanti industrie, non consente di ridurre per il 1935, la sovra imposta stante la necessità di dare sviluppo alle opere pubbliche atte a rendere meno cruda la disoccupazione locale. Il continuo diminuire dei redditi agli effetti dell'imposta di R.-M. complementare e tassa di famiglia, ha ridotto di molto le entrate del bilancio e consigliato di mantenere nel loro importo gli introiti sicuri delle sovra imposte onde poter far fronte ai continui e sempre maggiori bisogni nel campo dell'assistenza sanitaria, ospedaliera, e invernale alle famiglie bisognose, assistenza che sotto varie forme e manifestazioni si aggira ad un totale previsto di L. 300.000, circa. Le opere pubbliche che il bilancio ha consentito di prevedere ed impostare per il 1935 oltre quello in corso, scuole elementari Santellone e S. Giovanni, ed il nuovo edificio Ginnasio - Liceo, i cui lavori sono stati recentemente appaltati, sono le seguenti:

Residuo sistemazione caserma	L. 8.000
Ricostruzione tribuna campo sportivo	L. 20.000
Sistemazione parco rimembranza	L. 8.000
Tombinazione acque cimitero	L. 8.000
Sistemazione viale stazione	L. 30.000
Provvista straordinaria ghiaia	L. 20.000
Ultimazione lavori per strada Chiari- Castrezzato	L. 16.000

Predisposto in tal modo il Bilancio 1935 porta un entrata di lire 1.894.954,20 complessivamente, contro una spesa complessiva di lire 1.845.670,20 alla quale si aggiunge il disavanzo d'amministrazione in lire 49.234 a pareggio.

Imposte e Tasse pagate da tutta la cittadinanza - Rappresentano la somma complessiva di L. 2.300.000, facendo la media per abitante si ha la somma di L. 164 annuale.

Conclusioni - Dalle indagini eseguite risulta evidente come il Comune abbia prevalenza agricola. I tentativi industriali fatti se sono stati importanti all'inizio, hanno ormai perso ogni valore e difficilmente vi sarà speranza di ripresa industriale, per cui è da ritenersi che l'agricoltura debba considerarsi il cespite unico e sicuro verso il quale deve essere maggiormente indirizzata l'economia del comune stesso. Come è stato dimostrato evidentemente si capisce come il frazionamento della proprietà terriera e la densità dell'abitazione rurale diano indubbiamente possibilità alla pratica attuazione di una agricoltura industrializzata ad alto reddito lordo. Infatti l'orticoltura che si è rapidamente estesa nell'ultimo decennio con qualche tentativo di frutticoltura industriale e di floricoltura, dimostrano le possibilità del domani. Chiari per la sua vicinanza ai grandi centri di smaltimento: Brescia, Bergamo, Milano, per la densità della sua popolazione agricola, per l'attaccamento dei contadini che hanno alla terra diverrà indubbiamente uno dei più importanti centri della produzione agricola della nostra provincia. Potenziamento agricolo questo che, ne sono convinto, darà a Chiari quel benessere economico da tempo sperato e che l'illusione della potenza industriale locale aveva fatto sperare e ritenere vicino. Le previsioni sull'avvenire del comune sono soprattutto fondate sul fattore che necessariamente per gli altri prezzi degli affitti e degli immobili, l'agricoltura deve per ragioni comprensibili, studiare il modo di ottenere dalla terra il massimo tornaconto, tornaconto che non è possibile ottenere se non con una intelligente razionale coltura di piante da ortaggio che riescono perfettamente nel nostro terreno anche per le particolari caratteristiche del nostro clima.



Foto 17 Le due chiese maggiori.

Cenni storici - Chiari vanta un'origine romana accertata da sepolcri, vasi romani, monete e frammenti di mosaico rinvenuti più volte nel suo territorio. In una bolla di Eugenio IV (1148) si trova ricordato il castello di Chiari e la sua Chiesa dedicata ai SS.MM. patroni Faustino e Giovita. Castello murato, fortificato di rocca nel secolo XIV e di rivellino nel secolo XVI, vide nel 1237 intorno alle sue mura milizie di Federico II; cadde nel 1259 in possesso di Ezelino da Romano e ridotto dai Guelfi nel 1272 ad un mucchio di rovine, risorse per opera dei Ghibellini. Il 20 Ottobre 1418 fu visitata da Papa Martino V reduce del concilio di Costanza col seguito di 11 Cardinali, accoltovi da 2 Malatesta e dal popolo esultante. Chiari fu dominio dei Visconti dai quali ebbe molti privilegi e da Filippo Maria la separazione da Brescia. Sotto il Carmagnola che l'ebbe in feudo dalla Repubblica Veneta si resse (1429) con statuti propri. Sconfitte le milizie venete da Niccolò Picciminò questi occupò Chiari; ripresa di nuovo da Filippo Maria fu da lui ceduta al suo ardente partigiano Alessandro dei Duchi di Mazzovia, patriarca d'Aquileia. Dopo aver subito un saccheggio militare ritornò alla Repubblica, ma sotto i veneziani ad Agnadello da Luigi XII Re di Francia; costui donò Chiari a Giacomo Chabannes de la Palisse, che ne prese possesso il 12.8.1509. Venezia cacciata finalmente francesi, tedeschi e spagnoli vi assodò il suo dominio inaugurando un dominio di pace turbata soltanto dalla calata degli svizzeri di Lautrecht che corsero e devastarono la plaga (1521-1529). Il primo settembre 1701 si combatte nella località detta della Madonna dei Casotti, una sanguinosa battaglia tra Eugenio ed Amedeo di Savoia, comanda il primo gli Austriaci, il secondo i Gallispani nella guerra per la successione al trono di Spagna. La fortuna arrise gli Austriaci. Ritornata la pace Chiari si dedicò alle opere di abbellimento e ne sono testimonianza il Palazzo Bettolini, ora sede della Banca Popolare; il Palazzo Malossi, la magnifica torre con un concerto di campane, l'imponente mole dell'abside del

Duomo e la facciata di Maria Maggiore entro la città. Venuta l'ora del riscatto, Chiari sposa generosamente due suoi figli di antica e nobile famiglia, Maffoni e Paolo Bigoni che noi ricordiamo con orgoglio e venerazione, arrischiarono nei moti del 1821 il capestro. Nelle guerre del risorgimento sia sotto le bandiere piemontesi, sia con le camicie rosse di Garibaldi, i chiaresi risposero valorosamente. Lungo è l'elenco dei combattenti murato davanti alle scuole elementari. Nel 1862 il governo italiano restituiva a Chiari il titolo di Città alle cui dignità era stata elevata dalla repubblica italiana nel 1803 e che le era poi stato abrogato dal governo Austriaco. Anche nell'ultima guerra, Chiari fu generosa di sé. Eloquenti per la loro cruda fermezza sono le cifre: su 950 combattenti, si ebbero circa 65 invalidi e 110 morti. Pure alla rivoluzione fascista Chiari prese parte con ardore e fu tra i primi e più nutriti e battaglieri fasci della provincia.

Sviluppo urbanistico - Chiari è divisa in antico in quattro quadre; Villatico, Malarengo, Zeveto e Cortezzano che prendevano il nome dalle quattro vie irradiantesi dal centro pur non in modo regolare. Ogni quadra aveva ciascuna la sua chiesetta i loro ordinamenti e spesso erano anche in lotta tra di loro. Chiari mantenne e ancora in parte conserva la sua antica fisionomia. Con le quattro vie principali abbastanza larghe e con le vie secondarie tortuose, selciate a ciottolame grosso ricordano ancora se pur lontanamente le città venete, con le sue case basse e talora infelici sia dal punto di vista edile che igienico. All'inizio dell'800 si dedicò ad opere di abbellimento ne sono testimonianza oltre i palazzi già ricordati, le belle case padronali di campagna la villa Chizzola nella località Lumetti e la Villa Rusmina dell'antica famiglia Bigoni, oggi spenta. Nel secolo scorso sorsero parecchi filati, dentro e fuori il periplo della città, piccoli, invero ma dove però la lavorazione della seta era coltivata con amore ed intelligenza. Ora purtroppo sono quasi tutti scomparsi ed i pochi rimasti stiracchiano una vita magra. All'inizio del nostro secolo, Chiari riprese a svilupparsi dirigendosi a levante sulla grande arteria Milano-Verona sorse in quell'epoca lo spazioso ospedale Mellino-Mellini, più che sufficiente ai bisogni locali, il ricovero Vecchi fondazione Cadeo, e di Medicità fondazione Bettolini. E man mano andarono allineandosi lungo essa arteria, graziose ville fra le quali splendida e lussuosa la villa del Conte Mazzotti dell'architetto Vandone. Fu ripristinato per la munificenza del concittadino Mons. Menna ora Vescovo di Mantova, il quattrocentesco convento di S. Bernardino ora affidato ai Salesiani di Don Bosco. Di quegli anni è pure il grandioso stabilimento detto la Manifattura che serviva per la fabbricazione di calze, ora da alcuni anni chiuso. Nell'immediato dopoguerra Chiari si spinse verso nord sulla strada che la congiunge a Cologne. Pure il centro fu preso da un fervore di vita. Fu allargato il ponte della Piazza della Rocca, dove in antico come indica il nome, sorgeva il Castello; questa piazza fu trasformata da infelice ad ampia e spaziosa dove sorge, opera del concittadino scultore T. Borsato il monumento ai caduti della grande guerra. Sorsero in questi ultimi anni i palazzi della Banca Agricola in Piazza Zanardelli, i Palazzi privati Pandiani e Rocco, si aprirono nuovi e decorosi negozi ed in campagna nella località di Santellone e S. Giovanni furono costruite le scuole rurali.

Cenni biografici - Chiari è ricca di uomini che si distinsero nel pensiero, nelle lettere, e nelle arti. Si ricorda il Cardinale Gabriele Rangoni, Fausto Maria Sabeo, uno dei custodi della Biblioteca Vaticana da Leone X a Paolo IV, buon poeta salace, epigrammista latino; l'orientalista Isidoro Clario (Taddeo Cucchi) poi Vescovo di Foligno; il letterato Giovita Rapicio (sec.XV) a cui è dedicata la Regia Scuola Avviamento Professionale. Celebre è l'abate Stefano Antonio Morcelli (morto nel 1821) insigne nell'epigrafia latina, noto per i suoi studi di archeologia, in modo particolare sull'Africa cristiana. Storiografo di Chiari fu Giovanni Battista Rota (morto nel 1914) ci lasciò la storia del comune di Chiari (1880) e che fu poi Vescovo di Lodi. Studiosi pure delle cose di Chiari furono il Canonico Ricci e il Canonico Don Luigi Rivetti (morto nel 1928) che ci lasciò le Briciole di Storia Patria. Nelle arti si distinsero Clemente e Benedetto Tortelli, il Faustini che lasciarono opere pregiate d'intaglio: il pittore Giuseppe Tortelli e Giuseppe Teosa fra i minori dell'800, fra i più noti ed illustri che affrescò il Teatro Grande di Brescia e lasciò molte opere nelle Chiese della Provincia. Lo scultore Tullio Borsato che ci lasciò il monumento dei caduti di Chiari. Fra i viventi ricordiamo i pittori Andreoli, Bondioli, Signoroni, Rina Soldo, lo scultore Ricci, e il promettente giovane scultore Piero Reposi. Del secolo XV è il Padre Ludovico Barcella insigne architetto a cui Brescia deve il bel Santuario della Madonna dei Miracoli; è da ricordare inoltre Giovanni Battista Pedersoli organista e compositore della Cappella Imperiale a Vienna nel 1867. Nella storia del pensiero, Chiari ha due grandi nomi da ricordare, Francesco Bonatelli filosofo, che tenne la cattedra di filosofia a Padova; fu uno dei primi, se non il primo, e certo uno dei più delicati e squisiti poeti dialettali (versi per nozze) e il Senatore Dino Varisco (morto nel 1933) che tenne la cattedra di filosofia a Roma.

Cenni bibliografici - Le pubblicazioni uscite sul comune di Chiari sono le seguenti: G.B. Rota " Il Comune di Chiari" edito dalla Tipografia G. Bersi di Brescia nel 1880; Rivetti Don Luigi nelle sue "Briciole di Storia Patria " ricorda Chiari nei capitoli 19-20-21; Lancini Pier Giuseppe, "Chiari", pubblicato sulla rivista Ospitalità Italiana agosto-sett. 1932, dello stesso "Quadri, stampe e sculture (sic!) della Pinacoteca di Chiari" edito sulla rivista *Brescia* nel febbraio 1931.

NOTA

Le fotografie che corredano questo lavoro sono state inserite dal curatore dello stesso che le ha attinte dal web.

A cura di Mino Facchetti